

**Verso il sì allo stadio della Roma, Berdini lascia**

Più vicino l'ok del Campidoglio al nuovo stadio della Roma. Anche per questo l'assessore Berdini, già in bilico, lascia la giunta Raggi: «Dimissioni irrevocabili». Di Maio sul caso sms: «Basta fango su di me». ► pagina 17

**Capitale.** Il caso dei messaggi dell'esponente M5S a Raggi su Marra

# Stadio Roma verso il sì, Berdini lascia la giunta Ira Di Maio: basta fango

## SCONTRO CON LA STAMPA

Grillo: giornalismo killer, i giornali chiedano scusa o querele. La replica: diffuso il contenuto delle chat del telefono di Marra

**Manuela Perrone**

ROMA

■ La farsa della *due diligence* sul suo operato non ha retto neanche 24 ore: ieri, dopo la fumata bianca sullo stadio della Roma, l'assessore capitolino all'Urbanistica Paolo Berdini ha presentato le dimissioni irrevocabili dalla giunta Raggi. Nello stesso giorno, il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio è passato nel giro di qualche ora dalla bufera alla riscossa. Oggetto del contendere: ancora il suo ruolo nella turbolenta estate del Campidoglio. Spina nel fianco del Movimento Cinque Stelle.

Berdini, travolto dallo sfogo raccolto dalla *Stampa* in cui definiva la sindaca «impreparata strutturalmente» e si diceva convinto che lei e Salvatore Romeo fossero amanti, ha lasciato con un'accusa pesante: «Mentre le periferie sprofondano in un degrado senza fine e aumenta l'emergenza abitativa, l'unica preoccupazione sembra essere lo stadio della Roma». Sul progetto, ieri, si è registrato un primo passo avanti: una revisione presentata all'amministrazione dai rappresentanti della As Roma. «Si può fare in modo sostenibile», ha sintetizzato l'assessora ai Trasporti Linda Meleo. In arrivo taglio delle cubature (ma niente affatto drastico, come avrebbe voluto Berdini),

sforbiciata alle tre torri di Libeskind, più verde nel business park. Mentre l'iter dello stadio procede (la Conferenza dei servizi scade il 3 marzo) resta la grana della sostituzione di Berdini. Alcuni nomi sono al vaglio (tra cui Alberto Coppola dell'Università di Napoli) e dalla giunta assicurano: entro domani ci sarà il sostituto. Anche se Raggi ha assunto le deleghe ad interim.

Nelle stesse ore in cui in Campidoglio si lavorava allo sblocco del dossier Tor Di Valle, Di Maio finiva nella bufera. Al centro delle polemiche la pubblicazione su *Repubblica*, *Corriere della Sera* e *Il Messaggero* di un suo messaggio inoltrato da Raggi al suo ex vice capo di gabinetto Raffaele Marra lo scorso 10 agosto per tranquillizzarlo: «Quanto alle ragioni di Marra, lui non si senta umiliato. È un servitore dello Stato. Sui miei, il Movimento fa accertamenti ogni mese. L'importante è non trovare nulla». Messaggio interpretato come presunta prova della «copertura» garantita da Di Maio a Marra, ora agli arresti per corruzione con l'immobiliarista Sergio Scarpellini (che oggi sarà di nuovo interrogato in procura) per una vicenda risalente al 2013. Secondo la lettura fornita dai giornali, il deputato, responsabile enti locali nel «fu» direttorio, avrebbe garantito il suo sostegno al fedelissimo della sindaca. E dunque, sempre secondo la ricostruzione, Di Maio avrebbe mentito quando domenica scorsa, intervistato in tv da Lucia Annunziata, ha ribadito che il 6 luglio incontrò Marra «per con-

fermare che quel signore non aveva la nostra fiducia».

Dal Pd e da Forza Italia è partita una raffica di attacchi a Di Maio: «Racconta bugie da mesi». Peccato che a metà mattina l'Ansa abbia diffuso il contenuto integrale della chat tra Raggi e Di Maio, conservata da lui stesso e poi rilanciata con tanto di foto sul blog di Beppe Grillo e l'hashtag #giornalismo killer. Ebbene: non solo il messaggio riportato era parziale (l'originale cominciava così: «Quanto alle ragioni di Marra. Aspettiamo Pignatone. Poi insieme allo staff decidete/decidiamo») ma dalla conversazione precedente si evince che il M5S aveva chiesto alla sindaca di informarsi in procura su Marra e, sul famoso incontro, Di Maio chiarisce: «Nella riunione con me, Marra non mi ha mai chiesto se andare in aspettativa o meno. Semplicemente mi ha raccontato i fatti. Io l'ho ascoltato. Perché tu me lo avevi chiesto. Sono rimasto a disposizione tua, non sua. E penso che nel gabinetto non ci possa stare, perché ci eravamo accordati così». La procura di Roma, guidata da Giuseppe Pignatone, è a sua volta intervenuta con una nota spiegando che la richiesta su Marra era pervenuta il 5 agosto e che nella risposta del 12 agosto si specificava che «non vi erano iscrizioni suscettibili di comunicazioni, formula espressamente prevista dall'art 116 bis Disp. att. cpp. e che comprende sia il caso che non vi siano proce-

dimenti pendenti, sia che risultino procedimenti coperti da segreto investigativo». La fattispecie era la seconda: erano in corso le indagini per cui Marra il 16 dicembre sarebbe stato arrestato. Ma non si poteva dire.

Di Maio ha incassato la solidarietà di tutti i suoi, compreso Davide Casaleggio. In diretta Facebook ha chiesto le scuse dei direttori e minacciato querele milionarie: «Qual è l'obiettivo? Impedirci di andare al governo?». I tre quotidiani hanno sostenuto di aver diffuso il contenuto delle chat ritrovate nel telefono di Marra, «agli atti dell'inchiesta». Hanno stigmatizzato il nuovo attacco di Grillo ai giornali ricordando che Marra, comunque, rimase al suo posto. Fino al 7 settembre, quando fu trasferito a capo del Personale. Non il ridimensionamento auspicato dagli ortodossi M5S, ma da qui ad accusare Di Maio di essere il «garante» di Marra ce ne corre. Garante, semmai, è stata la sindaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CASO BERDINI

### Lo stadio della Roma

■ Già a inizio dicembre l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma Paolo Berdini era finito sotto le critiche dei consiglieri M5S per le sue posizioni contrarie al progetto stadio della Roma

### Raggi «impreparata»

■ L'8 febbraio la Stampa pubblica un colloquio con Berdini, in cui l'assessore definisce Raggi «impreparata». Smentite dall'interessato e confermate dal quotidiano, le parole di Berdini portano l'assessore a rimettere il mandato. Dimissioni che la sindaca respinge «con riserva»

### Le dimissioni di Berdini

■ Nel giorno in cui lo Stadio della Roma fa un passo avanti, Berdini annuncia le sue dimissioni: «Mentre le periferie sprofondano, l'unica preoccupazione sembra essere lo stadio della Roma», ha detto ieri